Giovedì 2 Settembre 1897

Udine - Anno XV - N. 209.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

RIVELAZIONI DIPLOMATICHE SULL'ALLEANZA FRANCO-RUSSA

(Lettera da Berlino di un corrispondente della Stampa *di Torino).*

Poichè l'alleanza franco-russa è un fatto ufficialmente annunziato all'Europa dal presidente della repubblica francese e confermato solennemente dallo Czar Nicolò II, credo di non mancare a nessun riguardo telegrafandovi lungamente quanto un personaggio, che occupa un altissimo posto al servizio di una nazione, che non è direttamente interessata nè nella Triplice nè nella nuova Duplice, mi confidava nel pomeriggio stesso in cui sulla nave ammiraglia *Pothuau* si compiva l'avvenimento politico più importante e più grave di conseguenze dal 1870 in poi.

Riassumere telegraficamente la lunga conversazione non è facile, poichè l'illustre uomo ha seguito passo passo la genesi della Duplice alleanza, facendomi rivelazioni le quali, fino al momento in cui vi telegrafo, nessun giornale ha pubblicato. Per comprendere bene l'attuale avvenimento politico, bisogna riferirsi a qualche tempo addietro.

La Triplice alleanza — mi disse il personaggio — ha sempre avuto, sin dalle sue origini, come è noto, uno scopo pacifico, e come tale non avrebbe dovuto creare suscettibilità nè in Francia nè altrove. Ma se ben si badi alle condizioni di politica internazionale nel momento in cui la Triplice fu conchiusa, si comprenderà facilmente come essa abbia potuto ferire direttamente la Francia e indirettamente la Russia.

Direttamente la Francia, perchè essa ha capito di essere ridotta all'impotenza, ed ha intuito che tutte le conseguenze della campagna disastrosa del 1870 sarebbero esistite sempre, perchè ogni aspirazione di mutare lo *statu quo* avrebbe suscitato la repressione degli eserciti della Triplice. La Francia perciò non solo si sentì umiliata, ma impotente. La Russia, quantunque non direttamente toccata dalla Triplice, capì che questa era contraria in modo assoluto alla sua egemonia politica. Questa arrideva completamente alla Germania.

Perchè non si è fatta prima la Duplice. Le minaccie di Bismarck.

Dati questi coefficienti, la Duplice era un avvenimento *fatale*, prodotto dagli interessi delle due nazioni: un effetto della Triplice.

Perchè adunque solo oggi, dopo tanti anni, la Duplice è un fatto compiuto? Il merito di averla impedita spetta al genio di Bismarck. E' inutile ripetere qui quanto egli stesso fece noto nelle famose rivelazioni diplomatiche. Quello che non è noto si è l'audacia con cui Bismarck impedì la formazione della Duplice.

Stipulando la Triplice alleanza, il grande cancelliere prevedeva la possibilità di una Duplice. E vegliava con mille occhi acchè ciò *non* accadesse: tutti i suoi sforzi diplomatici nell'ultimo lustro della sua permanenza al Governo *furono diretti a questo* scopo. Ma venne il momento in cui gli sforzi diplomatici suoi si ruppero momentaneamente contro la forza delle cose. E fu nel 1888. I suoi fidi agenti l'avvertirono che nell'*orizzonte* politico francese e russo cominciava a disegnarsi in modo più concreto, che non sia una vaga speranza, la Duplice.

Si noti che in questo tempo la Germania aveva una convenzione colla Russia, secondo cui se la prima fosse stata attaccata dalla Francia, la Russia sarebbe rimasta neutrale, e lo stesso avrebbe fatto la Germania se la Russia fosse stata aggredita. Si consideri bene questa convenzione; essa non poteva in modo assoluto impedire una duplice alleanza sulle basi di un reciproco aiuto fra la Francia e la Russia qualora una di esse fosse stata aggredita: una Duplice pacifica, ma una Duplice.

Ma Bismarck, che non la voleva in modo assoluto, nè difensiva, nè offensiva, perchè, ebbe occasione di dichiararlo in privato molte volte, si comincia in un modo e si finisce in un altro, ricorse alle minaccie più serie.

Il cancelliere ragionava così: la Russia non può e perciò non vuole per molti anni fare la guerra; essa è assolutamente impreparata. La Francia sola può volerla. Ebbene, piuttosto che un *entente* cordiale franco-russa, Bismarck fece capire a Parigi che avrebbe dichiarata la *guerra* alla Francia, certo della neutralità forzata dalla Russia. Avrebbe cioè ripetuto, nelle identiche condizioni, un 1870.

Bismarck si recò un giorno da Herbette, ambasciatore di Francia a Berlino, e gli disse queste testuali parole, rudemente: *Fino a che io sarò cancelliere, non permetterò mai alla Francia di contrarre un'alleanza colla Russia. A qualunque costo non voglio essere fra due nemici.*

Herbette capì che in altri termini Bismarck era venuto per dire alla Francia: o isolamento o guerra.

Fu allora che la diplomazia francese decise di non affrettare gli avvenimenti ed aspettare.

E' tutti i discorsi dei ministri degli esteri francesi accennano molto chiaramente a questa situazione.

Dopo la caduta di Bismarck si getta il "germe",

Il 19 marzo 1890 Bismarck è costretto a dare le dimissioni. La diplomazia francese ripiglia con lena il suo lavoro: a dicembre del 1890 le relazioni fra la Francia e la Russia erano già intime e cordiali, aiutando anche gli avvenimenti della penisola balcanica.

Alla fine del 1891 si annunzia ufficialmente l'invio della squadra francese a Kronstadt per salutare la squadra russa.

Guglielmo II, Caprivi e Marschall, nel dicembre 1891, hanno un lunghissimo colloquio su questo avvenimento di una importanza sintomatica gravissima.

Nè sovrano, nè cancelliere, o alcuno, assumersi la responsabilità di una guerra che soffochi il germe: nessuno ha l'audacia impetuosa e violenta di Bismarck; dopo una lunga discussione, che si rinnovò in molti colloqui, si prende una via di mezzo: si *decide*, cioè, uno straordinario aumento di spese militari, un aumento tale che renda possibile alla Germania resistere ad una guerra su due fronti, e si delibera inoltre un colloquio fra Guglielmo II e Francesco Giuseppe. Questo ha luogo il 3 di settembre, cioè appena un mese dopo l'arrivo a Kronstadt della squadra russa: è il noto colloquio di Schwarzenau, al quale assistettero anche Caprivi, Kalnoky e Reuss. In questo colloquio si parlò esclusivamente della nuova Duplice, e, quantunque si sapesse che l'alleanza non era ancora firmata, si considerò la situazione europea come se fosse firmata, esistendo già essa nelle *cose: perciò si insistè nell'aumento delle forze militari. E' noto come la Germania abbia presentato il progetto militare, per fare approvare il quale fu giuocoforza sciogliere il Reichstag; l'Austria-Ungheria fece anche notevoli aumenti; solo l'Italia diminuì le spese militari, e più le avrebbe diminuite se non vi fosse stato l'intervento personale del Re, intervento che provocò la caduta del primo Ministero Rudinì.

E ciò non perchè *ci sia nel trattato* di alleanza clausola alcuna che obblighi l'alleato a contribuire con un numero fisso di soldati alla Triplice, ma perchè ad Umberto parve non corretto diminuire le nostre forze, mentre gli alleati le aumentavano, e *pour cause.*

La Duplice si rafforza nella realtà poi nella forma.

I rapporti fra la Francia e la Russia *si fanno* sempre più cordiali dal 1892 in poi; la morte di Alessandro III non muta politica; anzi Nicolò II l'accentua; è nella memoria di tutti la restituzione della visita per parte della flotta russa a Tolone, il viaggio dello Czar a Parigi.... Inutile dire che la Francia dalla caduta di Bismarck non ha avuto altro scopo che di appoggiare sempre la politica della Russia: nell'Estremo Oriente le fu di prezioso aiuto.

Ma, malgrado tutte le dimostrazioni, i cancellieri predecessori del Murawiew non vollero mai mettere in iscritto quello che era nella realtà, parendo a loro che un'alleanza scritta non avrebbe in nulla giovato alla Russia, la quale sapeva di potere sempre far assegnamento sulla Francia. Per contro, questa nazione, che a detta dei suoi ministri aveva saputo *perseverare*, cominciava ad inquietarsi; il paese reclamava qualche cosa di più che un *flirtation* politica. Il Gabinetto di Pietroburgo faceva orecchie da mercante, e l'avrebbe fatte ancora se i preparativi guerreschi della Grecia non avessero minacciato *seriamente di mettere fra poco sul tappeto* la questione d'Oriente.

Hanotaux, che è uno dei pochissimi uomini di Stato che vanti la Francia, prese la occasione al volo. Fece con molto tatto ed abilità sentire alla Russia che nella questione d'Oriente la Francia aveva interesse, tradizioni morali opposti agli interessi materiali della Russia, ma che anche di questi avrebbe fatto sacrifizio qualora la Russia, in compenso, si *fosse* decisa a porre la firma all'alleanza.... Non perchè il Governo francese dubitasse della saldezza dei vincoli colla Russia, ma perchè il Paese ed il Parlamento reclamavano questa soddisfazione morale: ed in prova di ciò, Hanotaux citava articoli d'importanti giornali e riviste, nei quali si esprimeva molto chiaramente il malcontento per il contegno un po' indeciso della Russia....

Lo Czar mandò allora il nuovo cancelliere Murawiew a Parigi con assicurazioni formali: l'alleanza si sarebbe firmata entro l'anno. Murawiew, come è *noto*, fu a Parigi verso la fine di gennaio 1897.

Lo scoppio delle ostilità greco-turche, l'eterna discussione sulla questione d'Oriente, cementarono la promessa imperiale, perchè la Francia fu *in Oriente* l'ancella della politica russa.

Ieri finalmente lo Czar e Faure, Murawiew e Hanotaux, hanno firmato il trattato di alleanza.

Il tenore e la durata dell'alleanza.

L'alleanza franco-russa — m'assicurò il mio interlocutore — dura sei anni. *Essa scade contemporaneamente alla Triplice*, cioè nel 1903. E' di natura assolutamente difensiva. La Russia si impegna di soccorrere la Francia qualora questa venga attaccata e viceversa; la questione dell'Alsazia e della Lorena non è accennata. La *revanche* non ha guadagnato nulla da questa alleanza. Il vantaggio *immenso sia per la Francia che* per la Russia consiste nell'avere tolto completamente alla Germania l'egemonia politica dell'Europa; ora i destini dell'Europa sono nelle mani della Russia, la quale segue in questi momenti la politica di Bismarck. Alleata con il maggior numero di Potenze, essa, firmando un'alleanza difensiva colla Francia, ha migliorato e si studia di migliorare i rapporti con tutte le Potenze. *Non è escluso che la Russia fra non molto firmi con qualche Potenza che fa parte della Triplice una convenzione simile* a quella che la legò dal 1884 al 1890 colla Germania.

In ogni modo è convinzione profonda del mio interlocutore che, *dopo la proclamazione* ufficiale dell'alleanza franco-russa, la Triplice sia ufficialmente scossa.

Di *fronte* alla Duplice essa può avere una funzione opposta a quella per cui fu creata, cioè può rendere meno improbabile la guerra. La Triplice o è nelle circostanze politiche nelle quali fu creata da Bismarck, o non è più. Una Duplice forte di fronte ad una Triplice forte, può essere pericolosa.

L'egemonia tedesca. Il ritiro di Marschall.

Al *Governo* tedesco era noto che l'alleanza si *sarebbe firmata*; lo Czar lo lasciò chiaramente capire a Guglielmo II, assicurandolo però della natura pacifica di essa: quindi l'impressione di oggi non fu vivissima, ma profonda fu e rimane l'impressione ricevuta quando si fu convinti della fatalità dell'alleanza. E questa convinzione sicura data dal gennaio di quest'anno.

Guglielmo II ne è impensierito perchè è convinto che la Germania passa in seconda linea sullo scacchiere politico europeo; il ritiro del ministro degli esteri Marschall è causato da questo insuccesso della diplomazia tedesca. I fili fra Friedrichsruhe e Potsdam si sono nuovamente allacciati; ma è forse troppo tardi.

La Germania ha avuto con Bismarck l'egemonia politica indiscussa per venti anni; due mesi dopo il suo ritiro involontario l'astro tedesco volgeva all'occaso. Essa col suo forte esercito rimarrà un fattore importantissimo, ma non più ispiratrice e guida. In Oriente sorge l'astro russo che illumina, per riflesso, il tricolore francese.

Colla China Migone detersiva
La Dama aggiunge all'altre un'attrattiva.

La partenza per Homburgo

Roma 1 — I Sovrani partono domani per la via di Basilea, per recarsi a Homburgo, dove arriveranno alle cinque pomeridiane di venerdì, ricevuti alla stazione dai Sovrani di Germania e dal Re di *Sassonia*.

AFRICA

Bonfadini e Cicco di Cola.

Roma 1 — A Monza il Re firmò oggi le nomine di Romualdo Bonfadini a governatore dell'Eritrea e di Cicco di Cola a nostro residente ad Adis Abeba.

Il rifornimento di Cassala.

Roma 1 — Telegrafano da Massaua al Ministero della guerra che il rifornimento di Cassala fu eseguito regolarmente mediante due carovane senza disturbi. Resta pertanto esclusa la presenza di bande di dervisci in quei dintorni, dove tutto è quietissimo.

Un grande incendio a Roma

Roma 1 — A mezzanotte improvvisamente si sviluppò un grande incendio nel palazzo dell'Intendenza di finanza e della Direzione del R. Lotto, presso il palazzo Sciarra, alla Fontana di Trevi.

Il fuoco si manifestò al primo piano dove si trovano gli uffici di *ragioneria*, e quando giunsero i pompieri l'incendio aveva quasi interamente distrutta la parte superiore dello stabile e sfondato il tetto.

Lo spettacolo era grandioso. Lingue di fuoco lambivano e minacciavano gli edifici del Collegio cattolico americano posto dirimpetto, e gli abitanti delle case circonvicine, terrorizzati, uscivano frettolosi e seminvestiti.

Recatomi sopra il tetto del Collegio americano constatai che l'interno degli uffici d'Intendenza era completamente *distrutto. Finora sembra non vi siano* vittime. La famiglia del portiere riuscì a salvarsi. Accorrono sopraluogo un reparto di truppe, carabinieri e guardie per trattenere la folla. Sono presenti tutte le autorità.

Roma 1 — Il danno arrecato dall'incendio di stanotte nel palazzo dell'Intendenza di Finanza, ascende a lire venticinquemila, senza tener conto del fabbricato che è di proprietà del Demanio.

Dimostrazioni antigermaniche a Parigi

Parigi 1 — Iersera, verso le 11 una comitiva di circa 150 persone preceduta da bandiere partì dalla piazza dell'Opéra per recarsi dinanzi all'Eliseo, emettendo grida ostili contro l'imperatore Guglielmo II; la polizia disperse i dimostranti ed arrestò due giovanotti.

Parigi 1 — Nel corso della notte avvennero dimostrazioni contro l'ambasciata germanica. La polizia operò numerosi arresti.

Parigi 1 — Iersera mentre le vie formicolavano di gente che si recava a vedere la luminaria sui *boulevards* in occasione della festa nazionale per la proclamazione dell'alleanza, avvenne il seguente incidente. Dopo la mezzanotte sulla piazza dell'Opéra si formò un gruppo di 800 persone circa che si diressero verso l'Eliseo cantando canzoni patriottiche e gridando: « Abbasso la Germania! Abbasso Bismarck! Abbasso Guglielmo ».

Improvvisamente uno della turba gridò: « Andiamo dinanzi all'ambasciata germanica ». La folla si diresse tosto verso il palazzo dell'ambasciata, ma fu fermata in tempo e sbandata da un forte drappello di agenti di polizia. Vennero praticati 10 arresti.

Un attentato contro Guglielmo II

Colonia 1 — La *Kölnische Ztg.* ha da Bruxelles: « Ieri venne arrestato un tedesco, arrivato qui dopo aver fatto un viaggio attraverso alla Germania. Egli è sospetto di aver progettato un attentato contro l'imperatore Guglielmo. L'arrestato appartiene alla setta anarchica e si chiama Gustavo Taubensteck. La denuncia è stata fatta alla polizia da un amico del Taubensteck stesso, il qual amico da certe espressioni usate dall'individuo arrestato, credette di dover arguire che questi avesse concepito il disegno di assassinare l'imperatore Guglielmo.

La circostanza che il Taubensteck aveva fatto i preparativi per partire domani, non farebbe che confermare il sospetto comunicato alla polizia ».

IN ORIENTE

Per l'indennità di guerra.

Atene 1 — Nella risposta alle Potenze, il Governo si dichiarò pronto ad offrire pel servizio del prestito per l'indennità di guerra le entrate sul bollo come garanzia.

Londra 1 — Notizie da Atene dicono che Francia, Inghilterra e Russia, promisero di aiutare la Grecia e di facilitarle il pagamento dell'indennità di guerra.

Londra 1 — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna: « Le Potenze accolsero favorevolmente le proposte della Grecia relative alle garanzie pel prestito ».

Prossimo accordo.

Roma 1 — Dispacci da Atene e da Costantinopoli fanno ritenere prossimo l'accordo per la pace greco-turca, cui succederà tosto l'assetto definitivo della questione candiotta.

I lavori del Congresso di Zurigo

Ecco un riassunto dei lavori fin qui compiuti dal Congresso internazionale per la protezione operaia; soltanto in questi giorni si può dire che si delinei la corrente d'idee predominante fra i congressisti; ciò che è valso a ben porla in risalto fu la discussione sul lavoro delle donne.

Come è noto si dividono il campo due partiti: i socialisti cattolici e i socialisti puri. Fin dal primo giorno del Congresso, fin dal primo quesito essi si trovarono in disaccordo.

Occorre un giorno settimanale di *riposo? e dev'essere questo giorno la domenica?*

Parte sostennero il danno che verrebbe sia ai produttori, sia ai lavoranti ed agli acquirenti dall'essere obbligati a riposare in un giorno fisso; i cattolici, invece, videro nel riposo settimanale ma non festivo una limitazione alla libertà individuale che si esplica anche nel diritto di assistere alle pratiche religiose. La proposta del riposo festivo venne approvata all'unanimità — meno il voto di sei congressisti inglesi.

Il secondo tema riguardava il lavoro *dei fanciulli*.

Si manifestarono molti dispareri, poichè, se tutti erano d'accordo nell'invocare una *legislazione internazionale* che vieti il lavoro del fanciullo prima di una certa età, sorgevano le proposte più divergenti quando si trattava di entrare nei particolari.

A questa discussione se ne associò un'altra — quella dell'istruzione obbligatoria.

I cattolici domandarono che su ciò non si desse voto affermativo, reclamando la libertà d'insegnamento per tutti. Si approvò la proposta d'interdizione del lavoro, sia nelle officine, che nell'agricoltura, nel commercio e nei negozi, pei fanciulli di età minore dei 15 anni, pronunciandosi ugualmente per la scuola obbligatoria fino a quel tempo.

La terza riunione fu dedicata alla giornata di otto ore; qui si ebbe a notare un profondo dissidio fra i cattolici democratici e i socialisti puri.

Dall'una parte si ammise bensì la necessità di fissare un *maximum* della durata di lavoro, ma nello stesso tempo si esaminarono tutti gli immensi danni che verrebbero da una riduzione radicale ed istantanea, si chiedeva quindi: 1° la riduzione graduale; 2° che si fissassero dei *maximum* variabili a seconda delle industrie; 3° che si rinunciasse al progetto riguardo all'agricoltura nella quale norme simili non si possono dare.

Ma l'eloquenza del belga Van der Velde in pro delle otto ore per tutti i rami di produzione, compresa l'agricoltura, trascinò la maggioranza e le sue proposte furono approvate con 170 voti contro 80.

Finalmente si venne alla discussione sul lavoro delle donne; fu una giornata dedicata alle signore congressiste; gli uomini pure vollero intervenire, ma il vero successo non fu per loro.

I quesiti sostanziali erano questi: Ha

diritto la donna di lavorare negli opifici? Si deve permetterle il lavoro in casa? A *parità di tempo di lavoro* coll'uomo si deve parità di salario?

Il Comitato presenta le seguenti proposte: un *maximum* di otto ore giornaliere e di 44 ore settimanali dovendosi terminare la giornata del sabato a mezzogiorno; condizioni speciali per le donne di servizio e quelle addette ai lavori agricoli.

Per le donne maritate, prima e dopo il parto devesi riservare un periodo di otto settimane nelle quali non saranno ammesse negli stabilimenti e riceveranno dallo Stato o dal Comune un'indennità proporzionale al loro salario. A parità di lavoro cogli uomini, parità di salario. Divieto, o almeno gravi limitazioni al lavoro domestico.

Incomincia la discussione: i cattolici proclamano il lavoro della donna una mostruosità; la donna nelle fabbriche diventa anemica, gracile, deformata; una donna lavoratrice non può essere buona e sana madre; a ragione si proclama la grande industria una mangiatrice di fanciulli.

L'assenza della donna costa più alla famiglia di ciò che le frutta, finchè la donna guadagnerà, il capitalista avrà sempre una ragione per negare all'operaio un salario sufficiente per sè e per la *famiglia*.

La signora Lily Braun si oppone vivamente alla *proposta* dei cattolici contro il lavoro femminile; solo con esso la donna potrà *raggiungere* la *propria* emancipazione; se non potrà lavorare alla fabbrica dovrà morire di fame o prostituirsi o lavorare in casa sua in condizioni molto meno igieniche e con guadagno minore.

La signorina di Vogelsang, austriaca, è contraria al lavoro della donna. Non si potrà mai, essa dice, supplire una madre presso i suoi figli e la donna che ha dovuto lavorare tutto il giorno alla fabbrica, non porterà mai più al suo focolare l'attività e l'amore necessari.

Bebel, il capo dei *socialisti* tedeschi, domanda che si farà delle donne ora impiegate se, *vietando loro il lavoro*, rimarranno sul lastrico. Nota l'abisso che corre tra la concessione della società come la intendono i cattolici e i socialisti.

Cade la discussione sulla soppressione dell'industria domestica.

Vollmar, deputato socialista, propone la sospensiva. I socialisti inglesi, intransigenti all'eccesso, lo accusano di essere co' suoi colleghi reazionario perchè, non abolendo l'industria domestica, si rendono risibili il diritto della donna al lavoro negli opifici e quello al salario uguale agli uomini.

Liebknecht prende la parola in difesa dei tedeschi, dicendo che il lavoro domestico è troppo frequente in Germania *perchè d'un tratto si possa abolirlo; il* Congresso non dev'essere il trionfo di un'idea assoluta, ma la risultante del parallelogrammo delle forze.

L'abolizione del lavoro domestico è respinta con 70 voti contro 59.

Poscia si votarono le proposte del Comitato sul lavoro notturno, cioè l'interdizione del lavoro dalle ore 20 alle 6 per operai di qualunque età e sesso. Riguardo al tema: « modo per rendere pratica la protezione operaia », furono votate le proposte di Quark da Francoforte, ossia ispezioni negli stabilimenti e diritto assoluto di coalizione.

La caccia in Siberia

Un viaggiatore francese reduce da un'escursione di parecchi mesi nella Siberia orientale, descrive in un suo libro di memorie quelle regioni ancora poco conosciute, e parla specialmente della caccia, che in quei paesi ha un'importanza capitale.

Leggano queste *memorie* quei poveri nostri cacciatorelli che tornano a casa gloriosi e trionfanti quando sono riusciti ad ammazzare — dopo aver camminato tutta una giornata — una mezza dozzina di magre quaglie, o una dozzina di allodole, o una lepre adolescente.

La Siberia — scrive quel viaggiatore — con le sue interminabili foreste, ove l'azione devastatrice della civiltà non si è ancora rivelata, è il paradiso dei cacciatori, e la caccia tiene il primo posto tra le rare industrie del paese.

Gli uccelli abbondano in modo straordinario, specialmente nella zona meridionale che va dall'Ural fino all'Oceano Pacifico, sotto il meridiano di Tobolsk. Si potrebbero citare più di cento qualità di anitre, che viaggiano a stormi numerosissimi, e poi oche selvatiche, cigni, pernici, beccacce, beccaccini, i più piccoli dei quali hanno la *grandezza di un* passero, mentre i più grossi pesano una decina di libbre.

Interessantissima è la caccia di un grosso gallo selvatico, che pesa fino 30 libbre e vive assai lontano dai luoghi abitati.

E' un bell'uccello, dalle penne grige e nere, dagli occhi cerchiati di rosso, dal becco adunco. Dal luglio al dicembre lo si caccia come un volatile qualunque, ma in primavera è tutt'altra cosa. Allora il maschio sale sopra un albero e chiama intorno le femmine, *con una specie di gemito, seguito da un* breve grido; e nel breve tempo che passa tra il gemito e il grido, l'uccello, ad ali spiegate, con la coda aperta, il collo teso verso il cielo, immerso in una specie di estasi, è sordo e cieco a quanto avviene intorno a lui, e si lascia uccidere senza muoversi.

I quadrupedi di ogni sorta, dal timido capriolo all'orso formidabile, non mancano certo nelle foreste siberiane, e la loro caccia è la principale occupazione di quei popoli ancora semi-selvaggi.

I caprioli si cacciano nella bella stagione, sia in grandi battute, sia scavando dei *fossi* nei sentieri ove gli animali vanno ad abbeverarsi. I caprioli cadono *in questi fossi*, profondi 5 o 6 metri e nascosti sotto uno strato di foglie, e spesso vi si trovano poi in compagnia dei lupi che li perseguitavano. Più di una volta i cacciatori hanno trovato il lupo caduto nel laccio, terrorizzato, accasciato in un angolo della prigione, senza più pensar a toccare la preda, che ora gli sta a portata. Il cacciatore giunge, uccide a fucilate lupi e caprioli, lega le spoglie con una corda, e se le porta via, attaccate alla sella.

Il massacro di caprioli, di alci e di cervi, si fa in autunno coi primi freddi; i caprioli scivolano sul ghiaccio, si *rompono le gambe*, e allora son finiti. Un solo cacciatore, con la sua muta di cani, può uccidere *cento caprioli al giorno*, e si citano caccie di 200 e 250 vittime.

Per quanto barbari questi massacri, sono tollerati, perchè danno agli indigeni di che vestirsi; con la pelle del capriolo si fanno delle vesti calde e impenetrabili al vento.

I nomadi Tungusi e Kargasi percorrono le foreste vergini durante i sei mesi d'inverno, conducendo la vita più miserabile che si possa immaginare, e sposti a una temperatura di 50 e 60 gradi sotto lo zero, e uccidono tutto quanto incontrano: zibellini, martore, scoiattoli, volpi.

E' chiaro che, per mancanza di una legge che le regoli, queste cacce a *oltranza decimano rapidamente* la fauna del paese; ma come fare a emanar delle prescrizioni e sorvegliarne l'osservanza in un paese due volte più grande dell'Europa e abitato da nomadi semi barbari?

Indipendentemente dallo zelo smoderato dei cacciatori, gli incendi di foreste, risultato dall'incuria degli abitanti o delle vendette di condannati evasi, esercitano un'azione funesta, se non sui quadrupedi, almeno sui volatili, di cui i nidi e le uova vanno consumati dalle fiamme.

La piccola *città di Jakusk*, situata a 62.5 gradi di latitudine settentrionale, è *il grande mercato delle pellicce siberiane*; ogni estate si tiene colà una fiera para*gonabile in piccolo* a quella di Njni-Novgorod. Il movimento d'affari di questa fiera dà norma per i risultati della caccia di quell'inverno.

Nel 1887, ultimo anno di cui si possieda una statistica, vi si son venduti 2400 zibellini, 5000 martore, 300,000 ermellini, 14,600 volpi e 425,000 scoiattoli.

E i prezzi?

Le martore valgono poco: in media 3 franchi e 40; gli ermellini 36 centesimi; gli scoiattoli, secondo le specie, da 56 centesimi a franchi 1.16.

Il prezzo dello zibellino varia da 60 a 400 franchi, e, siccome per una pelliccia occorrono da 60 a 70 pelli... il conto è presto fatto.

Tutti questi prezzi però tendono ad aumentare d'anno in anno, *segno* evidente dello spopolamento dei boschi.

La pelle di un orso va da 120 a 500 franchi. Dall'orso grigio, s'intende, poichè l'orso bianco non si trova che sulle coste dell'Oceano glaciale; in Siberia non fa abbastanza freddo per lui, che, quanto più fa freddo, e tanto più è contento, agile e svelto, quindi d'inverno non cade in letargo, come fanno quasi tutti gli orsi.

Il suo congenere grigio, il *grizzly*, fa invece una siesta di sei mesi almeno ed è durante questo periodo che si preferisce cacciarlo: allora la sua pelliccia diviene più fitta, più lunga, e acquista maggior valore.

L'orso ai primi freddi si costruisce da sè una tana, addossata ad un tronco di albero abbattuto; ai rami di questo, l'animale aggiunge altri rami e foglie, *raccolti da terra con le zampe anteriori*, di cui si serve a guisa di mani. Questa ossatura costituisce una vera volta che la neve viene a ricoprire, e qui l'animale s'introduce, solo, se è *maschio*, *coi suoi* piccini, se è una femmina.

Entrato che sia sotto questa neve ammonticchiata, l'orso chiude l'apertura che gli ha dato passaggio, e attende la fine dell'inverno in un perfetto riposo nutrendosi del suo stesso grasso.

Ma, si tradisce da sè: il calore del suo corpo, passando per le fessure mal connesse, fa liquefare la neve all'*esterno e si formano dei ghiaccioli*, lunghi parecchi centimetri.

Quando i cacciatori d'orsi, aggirandosi per i boschi, vedono questi ghiaccioli alla superficie della neve indurita che ricopre il suolo di uno strato quasi uniforme, sanno di che si tratti e corrono al villaggio, mandando grida di giubilo. Poi ritornano al bosco con una muta di cani addestrati a questa caccia, cani di una specie particolare, piccolotti, neri, dal pelo lungo, dalle orecchie lunghe e diritte.

I cacciatori sono armati di fucili, meno uno che, con un lungo spiedo ferrato, deve demolire la tana dell'orso. Ai primi colpi di spiedo, si ode un grugnito *sotterraneo*, e *l'orso, sollevando la casa*, balza al di fuori. In quel momento i *cani gli saltano sul dorso, lo mordono* al collo, e, mentre la belva si dibatte, urlando di dolore, i cacciatori hanno tempo di *far fuoco*. I cani agguerriti non indietreggiano davanti all'orso più formidabile, ma guai ai cacciatori se, colti da spavento, gli animali prendono la fuga! Per questo la caccia all'orso fa ogni anno, in Siberia, un bel numero di vittime umane.

Del resto, l'orso è ancor più pericoloso d'estate, e più se affamato. Allora attacca perfino i cavalieri o le carrozze di pieno giorno, e i cavalli non si fanno pregare per darsi alla fuga.

Resta da ultimo a nominare il lupo, belva terribile e ributtante, flagello di tutta la Russia, ben più pericoloso degli orsi e degli altri grandi carnivori.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
(Settembre (1528). Parlamento generale in Udine.

X

Un pensiero al giorno.
E' meglio avere un marito senza amore che geloso.

X

Cognizioni utili.
Risposta ad *una lettrice*: **Le ova nere mangereccie si conservano più facilmente e più a lungo delle bianche.**

X

La sfinge. Monoverbo.

M T

Spiegazione della parola quadrata preced.
SARA
AVEL
RENA
ALAN

X

Per finire.
Alla Corte d'Assise sta davanti ai giurati un giovane — un vero mostro! — che ha ucciso il proprio padre.
Il Presidente gli dà per ultimo la parola.
Egli guarda la Corte, guarda i giurati, e dice:
— Abbiate pietà di un povero orfano!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Resipiscenza.

Pordenone, 1 settembre.

(a. guizzi). Ieri sera i presidenti delle varie Società, ritornando sulla inconsulta e infelice deliberazione, stabilirono di dare il progettato banchetto il 20 corr. Si è tolto così il pericolo di infliggere al nostro paese e ai patriottici operai, un'onta immeritata. Siccome però tutto il male non viene per nuocere, è sperabile *che qualche cosa si sia imparato* anche in questa occasione, e che un'altra *volta si opporrà maggior resistenza* a rimarchi tendenziosi, e il buon senso, chiamato prima a consiglio, impedirà di commettere errori che nei tempi che corrono vanno assai vicini alla colpa.

Personale giudiziario. Il *Bollettino giudiziario* pubblicato ieri contiene la seguente disposizione: Bertoletti, giudice a *Pordenone*, è *collocato* a riposo a sua domanda.

Caduta mortale di un maestro. Ci scrivono da Gemona in data di ieri:

« Stamane alle ore 7 in seguito a *caduta accidentale cessava di vivere il* decano dei maestri, signor Antonio Clochiatti, benemerito dall'istruzione primaria. Gemona tutta è dolente per la perdita dell'ottimo insegnante ed amico. Domani gli si renderanno solenni onoranze funebri ».

Le minaccie dello zio. Il *facchino* Luigi Ferrano, d'anni 52, da Arba (Maniago) abitante in via del Boschetto a Trieste, lunedì *sera recavasi a visitare* una sua nipote abitante in piazza S. Giacomo *n. 1, secondo piano*. Era molto brillo, e, appena giunto colà, sul pianerottolo, *si diede* a commettere eccessi, minacciando anche la nipote.

A richiesta di questa, che era molto intimorita dalle minaccie espresse, il Ferrano venne arrestato e condotto agli arresti.

Privo di mezzi. L'altra sera venne arrestato a Treviso certo Maddaloni Angelo d'anni 55 da *Codroipo*, perchè sprovvisto di mezzi e di recapiti.

Incendio. In Badoia verso le ore 20 del 26 agosto nel fienile di Tirelli Giovanni si sviluppò casualmente un incendio, che pel pronto accorrere dei terrazzani potè essere circoscritto e spento in breve, con un danno non assicurato di lire 400 circa per guasti al *fabbricato e fieno distrutto*.

Sagra di Fagagna. Domenica 5 settembre corrente, ricorrendo l'annuale rinomatissima sagra di Fagagna, si daranno i seguenti grandiosi festeggiamenti:

Alle ore 16 e mezza sulla piazza del Mercato, Corse di asini col seguente *programma*:

Prima Corsa d'incoraggiamento a Sulky (barèll). Primo premio lire 50; secondo 25; terzo 15; quarto 10.

Seconda Corsa di pariglie ad Americaines, a partita obbligata (vincere due prove). Primo premio lire 50; secondo 25.

Concerti, cuccagne, illuminazione.

Alla sera, su elegante piattaforma splendidamente addobbata, con distinta orchestra udinese, diretta dal maestro Vittorio Barei, una grande festa da ballo illuminata a gas acetilene. Saranno suonati i migliori ballabili dello *scorso* Carnovale

Avvertenze. Le iscrizioni per le Corse si ricevono fino alle ore 12 del 5 detto, nel locale del Municipio di Fagagna, ove i concorrenti dovranno trovarsi in detta ora per l'estrazione del numero. Alla Corsa degli asini non sono ammessi che i maschi, ed i guidatori dovranno presentarsi senza giacca, in camicia bianca.

La Direzione della tramvia a vapore, ha disposto affinchè in detto giorno sia attivato il seguente orario speciale:

ANDATA			RITORNO		
Udine P. G.	Fagagna	San Daniele	San Daniele	Fagagna	Udine P. G.
13.30	14.20	14.50	13.50	14.20	15.11
15.19	16.10	16.40	15.—	15.50	16.33
15.40	16.30	—	—	16.45	17.35
15.50	16.40	—	—	17.5	17.55
16.56	17.45	—	16.50	17.20	—
—	17.30	18.—	18.10	18.40	19.31
18.29	19.20	19.52	—	19.55	20.45
18.50	19.40	—	20.25	20.55	21.45
20.5	20.55	21.25	22.30	23.—	—
21.55	22.45	—	—	22.50	23.40
—	23.10	23.40	24.—	—.20	—
24.—	—.50	—	—	1.35	2.15
—	—.35	1.5			

Biglietti di andata - ritorno a prezzo ridotto: Udine porta Gemona - Fagagna lire 1; San Daniele - Fagagna cent. 75; Martignacco Fagagna 35. *Compresa* la tassa di bollo.

UDINE

(La Città e il Comune)

Pagamento dei crediti di massa. I militari delle classi 1860 1861-62 63 64 65 66 sono chiamati al Distretto militare per ricevere il proprio credito di massa.

Nell'amministrazione provinciale. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto relativo ai primi esami che avranno luogo per l'ammissione agli impieghi di prima categoria nell'amministrazione provinciale. A questi esami verranno ammessi, anche se hanno oltrepassati i trent'anni, gli straordinari delle amministrazioni dello Stato che furono licenziati per motivo non disciplinare, e quelli muniti dei requisiti richiesti: costoro a parità di voti avranno la precedenza.

Per il posto di chirurgo primario all'Ospedale i concorrenti sono circa una ventina. I pacchi dei documenti che accompagnano le istanze degli aspiranti, sono assai voluminosi. Qualcuno ha mandato più pacchi, e ve n'è uno che ha mandato un'intiera cassa.

Il concorso erasi chiuso col 31 agosto u. s.

Biglietti di andata-ritorno. La Società italiana per le strade ferrate meridionali avverte che in occasione della prossimità di due giorni festivi, 5 ed 8 settembre corr., tutti i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 4, 5, 6, 7 e 8 detto, tanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 9.

Alle Assise di Padova nella prossima sessione si discuteranno, fra altri, due processi stati annullati dalla Cassazione di Roma, l'uno contro Sante Boccolini di Ancona, guardia di città a Venezia, che tentò di uccidere la sua amante, una giovane di Teor, e che fu condannato dalle Assise di Venezia; e l'altro contro Calligaris Angelo ex brigadiere di finanza, condannato dalla nostra Corte d'Assise per peculato e falso.

Il processo Boccolini si rifarà completamente; mentre per quello Calligaris si tratta soltanto dell'applicazione della pena.

Sic transit gloria mundi! Ier sera alle undici la trattoria « Cattolica » di via Belloni ha spento definitivamente i fuochi ed ha finito di dar da mangiare di magro nei giorni comandati ai suoi avventori. In altri termini, la trattoria « Cattolica » *fu*.

Aveva cominciato poco più di un anno fa, ed aveva cominciato bene: mancavano i tavoli e le sedie, ma non gli avventori. I quali poi erano di tutti i generi: dal prete all'ufficiale e all'impiegato, dal liberale fervente al clericale puro, dal signore al contadino, dalla donna del popolo alla dama in cappellino. Una buona costoletta e un piatto colmo di spaghetti al pomidoro, sono i migliori coefficienti di unione e di concordia fra gli elementi più disparati... almeno da che dura il lavoro delle mandibole.

Gli altri trattori della città ne erano impensieriti; e qualcuno — Dio glielo perdoni! — giungeva persino a parlare con poco rispetto dell'arte culinaria posta al servizio degl'interessi cattolici. Infatti la concorrenza dapprincipio si annunciava minacciosa assai.

Fortunatamente c'erano dei proverbi confortanti: vento in furia... scopa nuova... ecc.

I primi a disertare furono i preti, e coi preti, naturalmente, il loro seguito di fabbricieri, nonzoli, perpetue, ecc.

Dicevano che il luogo era troppo in vista; erano troppo osservati e ascoltati da tutti; Dio guardi ordinare un mezzo litro di più, o dire qualche stramberia dopo bevuto il mezzo litro di più! E *poi*, essere tanti *preti* tutti uniti in una sola stanza, che cosa seccante! Va bene amarsi scambievolmente magari fino al sacrificio, ma almeno mangiare un boccone in pace senza vedere tante tonache oltre la propria! E poi e poi, anche quella noia di dover mangiare di magro il venerdì e negli altri giorni comandati, che non sono pochi! Forse che non c'erano dei preti dispensati o per l'età o per infermità? E quel non poter leggere che i giornali clericali? Ah questo inasprimento al pranzo di magro era davvero insopportabile!

E così, i preti e il loro seguito, tornarono un po' *alla volta* quasi tutti agli antichi amori... cioè agli antichi osti. *Altro* è la fede, *altro* è la *minestra* di risi e fagioli mangiata in un luogo che accomodi!

Scoppiata una volta nel locale l'epidemia della diserzione, questa si attaccò anche agli avventori non ortodossi, e in breve le azioni della trattoria « Cattolica » precipitarono vertiginosamente. Il termometro non è mai sceso tanto sotto zero, nemmeno al Polo! Ahi, tempi tristi! Valeva proprio la pena di combattere colle casseruole le battaglie della fede!

Ier sera — benchè non fosse venerdì — nella trattoria « Cattolica » è stato im*bandito l'ultimo piatto di magro*, esclusivamente per i signori azionisti; un piatto che si chiamava: *Chiusura!* Pietanza magra veramente, e che basterà da sola ad assicurare la salute eterna di quelli che hanno dovuto mettersela nello stomaco riluttante!

Due epigrafi canzonatorie scritte col gesso su carta nera ed attaccate alle porte della trattoria « Cattolica », ne annunciavano questa mattina il trapasso:

Sic transit..... la religione fatta cucina, e la cucina fatta apostolato per l'incremento degl'*interessi* cattolici!

Lo sciopero dei fornai finito. La Commissione dei lavoranti fornai, che ieri l'altro erasi presentata all'assessore avv. Capellani, per officiarlo ad interporre i suoi uffici in loro favore presso i padroni di forno, tornò ieri da lui per avere comunicazione del risultato di dette pratiche.

All'una poi gli scioperanti si riunirono nella solita osteria al « Casone » fuori porta Aquileia, in numero di 70 circa, e la Commissione riferì la deliberazione dei padroni, di aumentare di una lira settimanale il salario dei lavoranti e di mezza lira quello dei mezzi lavoranti, come accennammo ieri, e tutti i presenti dichiararono d'accettarla e di riprendere il lavoro.

Una parte degli scioperanti ritornò infatti ieri sera al lavoro ed una parte tornerà questa sera.

Dicesi che alcuni pochi di essi non verranno accettati dai padroni, perchè ritenuti i promotori dello sciopero.

Alla riunione dei proprietari di forno tenutasi ieri in Municipio, ne erano stati invitati 30, e se ne presentarono e firmarono la deliberazione suaccennata 23.

— Gli operai rimasti senza lavoro o per riduzione di personale, o per essere stati sostituiti da altri o perchè non vengono accettati come promotori dello sciopero, girano per la città

per una sottoscrizione affine di procurarsi i mezzi per aprire un forno cooperativo.

— L'associazione dei lavoranti fornai trevigiani ha ieri stabilito di non mandare nè pane nè uomini a Udine durante il periodo dello sciopero, dichiarando di proteggere per quanto le sia possibile lo sciopero dei confratelli udinesi.

A buon conto lo sciopero è finito, ma crediamo che non ci sarebbe stato bisogno di ricorrere a Treviso per rifornire di pane la città.

Che tempo farà in settembre? Ve lo dice Chionio, di cui riportiamo le previsioni per la prima quindicina:

1 e 2. Venti moderati di libeccio e brezze settentrionali di ripulsione con qualche nube varia sull'orizzonte. Temperatura discretamente elevata in Piemonte, nella Liguria ed in Toscana; più moderata nelle regioni orientali e nell'Italia centrale. Bel tempo.

Dal 3 al 4 mattino — Continuano, fra il bel tempo, le alternative dei venti ripulsivi di parecchie direzioni, fra le quali ha la prevalenza quello di nord-ovest; questo vento recherà (fra i due giorni) qualche perturbazione con pioggia breve, la quale, probabilmente però, non segnalerassi in tutte le località del Piemonte.

Fra il pomeriggio 4 ed il 6 — Cielo a tratti splendido con raffiche ora forti ed ora moderate di vento repulsivo australe, ed a tratti brevemente minaccioso, specialmente alla notte; con qualche pioggia nell'Italia centrale, Malgrado i venti e qualche leggera perturbazione, la temperatura manterassi abbastanza elevata. Qualche forte temporale nell'Italia superiore.

Dal 7 all'8. — Alternative di venti ora deboli ed ora moderati di attrazione nord-sud; cielo frequentemente vario, volgente al sereno con una temperatura lievemente diminuita. Coperto e pioggie più estese e più considerevoli fra il Veneto, la Lombardia e la Svizzera. Depressione barometrica considerevole nell'Italia settentrionale.

9. — Disturbi brevi con temporale o pioggierella nelle prime ore del mattino; bel tempo in seguito.

Periodo dal 10 al 14 mattino. — Doppia depressione atmosferica attrattiva e repulsiva proveniente da 5 gradi est, girante a nord ed a nord ovest durante un'altra ripulsione depressiva occidentale i disturbi prima leggeri, cioè venti settentrionali ora deboli ed ora moderati, con coperto vario e qualche pioggia, forse limitata alle stazioni orientali; poscia, e cioè specialmente fra la sera 10 e il 13 mattino, qua e là violenti bufere di W, NW, e N, alternantisi a forti temporali da pioggie dirotte (variando secondo le località) su parecchi punti dell'Italia settentrionale e più segnatamente fra il Veneto, l'Emilia, la Lombardia ed il Piemonte, causando notevoli abbassamenti di temperatura.

Camera di commercio.

Servizio ferroviario fra Udine, Gorizia e Trieste. La Camera di commercio di Trieste, la Delegazione municipale di Trieste ed il Consiglio comunale di Gorizia appoggiarono vivamente presso la i. r. Ferrovia Meridionale la domanda formulata dalla Camera di commercio di Udine nell'ultima sua adunanza, e cioè «che sia fatto proseguire per Udine il treno estivo 1006 (giugno, luglio, agosto) che giunge da Trieste a Cormons alle 8.37, e negli altri mesi il misto 1018 che giunge a Gorizia alle 8.20; che venga istituito un treno da Udine a Trieste, o, se ciò non fosse possibile, da Udine a Gorizia, il quale parta da Udine alle 20 e mezza».

Per le maestre. La Commissione di vigilanza per la r. Scuola Normale femminile di ginnastica in Torino ha pubblicato il seguente avviso:

«Veduto il r. Decreto 13 novembre 1890 che istituisce in Torino una Scuola Normale femminile di ginnastica; in conformità del regolamento approvato con il r. Decreto del 13 novembre 1890;

La Commissione fa noto:

1º Il giorno 1º del prossimo ottobre si riaprirà la suddetta Scuola, che ha per iscopo di concedere alle allieve che la frequentano l'abilitazione necessaria ad insegnare la ginnastica educativa nelle Scuole Normali e negli altri Istituti femminili del Regno.

2º Il corso dura dieci mesi, cioè dal 1º ottobre a tutto luglio.

3º Sono ammesse in qualità di allieve quelle maestre che ne faranno domanda entro il mese di settembre, al locale Provveditore agli studi.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) La patente di maestra elementare di grado superiore;

b) Fede di nascita, da cui risulti una età non minore di 18 anni, nè maggiore di 26;

c) Attestato di sana e robusta costituzione fisica, esente da deformità ed imperfezioni, dichiarante che è atta sotto ogni rapporto all'ufficio di maestra di ginnastica;

d) Attestato di buona condotta civile e morale.

Le domande saranno dal Provveditore agli studi trasmesse alla Commissione di vigilanza, la quale parteciperà alle aspiranti l'esito delle loro domande.

Potranno, nei modi di cui sopra, essere ammesse alla Scuola anche le aspiranti maestre elementari provenienti dalle scuole private, le quali, dopo aver superato l'esame di patente elementare di grado superiore, debbono far due anni di tirocinio.

L'anno della scuola varrà loro per un anno di tirocinio.

L'attestato di cui alla lettera *c)* dovrà essere rilasciato da un medico, nel mese stesso in cui viene fatta la domanda di ammissione.

La Scuola ha sede nel locale della ginnastica, Corso Re Umberto, N. 23».

Un cavallo caduto e ferito. Alle ore 8 e mezza di ieri sera in piazza Vittorio Emanuele il cavallo attaccato alla vettura n. 7 della tramvia, cadeva accidentalmente a terra, e la vettura gli fu sopra per modo che un gancio che serve per attaccare i fornimenti penetrò strisciando nella natica destra della povera bestia, e dalla ferita alquanto profonda sprizzò il sangue.

Il personale della tramvia e qualcuno dei presenti rizzarono in piedi l'animale, che fu staccato e condotto in scuderia.

L'accidente produsse qualche ritardo nel movimento delle vetture della tramvia, e in Mercatovecchio fu necessario fare il trasbordo dei passeggeri.

All'Ospedale venne ieri medicato Meri Paolo di Camerino per ferita lacero contusa accidentale al palmo della mano destra, guaribile in 4 giorni.

Cinematografo. Questa sera, nella sala superiore del Teatro Minerva, hanno luogo i due ultimi esperimenti col Cinematografo e col *Grafofono*, il meraviglioso imbuto parlante. Per congedarsi dal pubblico udinese, l'impresa darà, oltre l'applaudito programma, ancora quadri: *La Modella nello studio del pittore* e *La prima notte di matrimonio*, quadri che ottennero ovunque il più brillante successo.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera alle ore 8 e mezza si rappresenterà: *Gli italiani in Turchia*, commedia brillante. Ultima sera del ballo *Excelsior*.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 2 settembre alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Aprile» — Del Cioppo
2. Finale primo «Aida» — Verdi
3. Waltzer «Illusioni» — Montico
4. Finale quarto «I Vespri siciliani» — Verdi
5. Sinfonia «Semiramide» — Rossini
6. Galoppo «Prestissimo» — Waldteufel.

Primaria Compagnia italiana assicurazioni Vita, cerca abile produttore che abbia estese relazioni. Corrisponderebbesi stipendio ed interessenza. Indirizzare lettere *Previdenza* fermo posta Udine. Inutili offerte senza ottime referenze.

Per la prossima vendemmia. Da vendere 2 Botti vuote della capacità di 6 ettolitri circa. Rivolgersi in via Grazzano, vicolo Pangrasso n. 2.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 9 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	2 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	753.2	752.8	753.9	753.6
Umido relativo	56	51	61	60
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SE	—	W
Vento (velocità km.	—	1	—	1
Term. centigr.	24.4	27.6	23.5	24.4

Temperatura {massima 22.8 / minima 19.8}

Temperatura minima all'aperto 18.5

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno ponente sud — vari altrove. Cielo vario nord — sereno altrove.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 agosto 1897.

XIII° Esercizio.

Capitale versato { Azioni 8462 / Soci 1541		L.	211,550.—
Riserva	L. 82,528.10		
» per infortuni »	4,009.35		
» Oscillazioni valori	1,639.47	»	88,176.92
		L.	299,726.92

Attivo.

Cassa	L.	19,461.38
Portafoglio	»	1,489,041.12
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	19,998.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	116,181.67
Banche e ditte Corrispondenti	»	23,607.74
Debitori e creditori diversi	»	38,666.88
Effetti per l'incasso	»	
Conti Correnti garantiti	»	48,519.64
Sofferenze (già crediti contenziosi)	»	10,000.—
Depositi a cauzione anticipazioni e conto corrente garantito	»	106,985.20
Depositi a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositi liberi e volontari	»	22,720.—
Cauzione ipotecaria	»	80,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	18,281.28
Spese d'ordinaria amministrazione	»	19,732.41
	L.	1,996,410.27

Passivo

Capitale sociale L. 211,550.— / Fondo di riserva » 82,528.10 / Fondo per eventuali infortuni » 4,009.35 / Fondo oscill. val. » 1,639.47	L.	299,726.92
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1,311,755.67
Banche e ditte corrispondenti	»	189,019.13
Debitori e creditori diversi	»	272.36
Depositanti a cauzione anticip. e conto corrente garantito	»	106,985.20
Depositanti a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositanti liberi e volontari	»	22,720.—
Dividendi	»	4,895.55
Utili corrente esercizio (depurati degli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897	»	89,034.44
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione	»	—.—
	L.	1,996,410.27

Udine, 31 agosto 1897.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco — *Avv. G. A. Ronchi* — Il Direttore — *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 34.50 cadauna. — Sconta *cambiali* a due firme fino a *sei* mesi all'interesse del 5, 5 ½ e 6 *per cento senza provvigione*. — Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici ed industriali* all'interesse del 5, 5 ¼ e 5 ½ per cento. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *chèques* al 3 ½ per cento, netto di ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 ¾ per cento, netto di ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto di ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative, accorda tassi di favore.

PARLA GUGLIELMO II

Impressione destata dalle sue parole.

Coblenza 1 — In occasione della inaugurazione del monumento a Guglielmo I della provincia Renana, fu offerto un pranzo in onore dell'imperatore. Questi al levar delle mense, prendendo la parola, disse:

«Ringrazio la Provincia Renana per lo splendido monumento eretto alla memoria del mio grande avo. Fu Guglielmo I che durante il suo soggiorno a Coblenza preparò la grande opera di riorganizzazione dell'esercito e la sua futura politica. Fu egli che fino dal suo avvenimento al trono si considerò istromento eletto da Dio e seppe conquistare, dandogli nuovo splendore, quel tesoro che noi manterremo sacro, cioè il potere reale di diritto divino coi suoi gravi doveri, le sue cure, i suoi atti; quel potere, la cui terribile responsabilità fa capo soltanto al creatore, sicchè nessun uomo e nessun ministro, nè la Camera dei deputati, nè il popolo, può esonerare da quella responsabilità il principe imperatore.

«Bevo alla Provincia Renana, augurandole che col beneficio di una lunga pace l'impero e la provincia Renana dimostrino quanto possono produrre».

Nel suo discorso l'imperatore ricordò pure la sua visita al convento Maria Saack, dove disse che i Benedettini dimostrano che servire Dio permette nello stesso tempo di serbare lealtà al Re e patriottismo verso il proprio paese.

Berlino 1 — Sono molto commentate le parole del brindisi dell'imperatore, che affermano la responsabilità del Sovrano, strumento di Dio al governo dei popoli, responsabilità che nessun Parlamento o Gabinetto può coprire. L'impressione per l'attitudine risolutamente personale dell'imperatore è grandissima.

Parigi 1 — Il brindisi di Coblenza è giudicato qui una risposta ai brindisi di Kronstadt. Si rimarca l'accenno alla integrità dell'Impero ed al dovere di difenderlo contro qualunque rivendicazione estera.

Ancora sull'incendio di Venezia

Si continua lo sgombero delle macerie. Ieri vennero estratti altri tre cadaveri, cioè quello del pompiere Zennaro Antonio d'anni 36, celibe, capo squadra, dell'altro pompiere Zia Giordano d'anni 37 vedovo con tre figli, e quello del vigile Francesco Antonio Marcon d'anni 38 di Treviso.

A quanto consta i cadaveri ancora da estrarsi sarebbero tre.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Contro il domicilio coatto.

Roma 2 — Il Ministero insiste nel voler approvato dalla Camera il disegno di legge sul domicilio coatto; però l'opposizione si accentua sempre più intensa, come dai rapporti di tutti i prefetti.

Intanto, oltre ai comizii, si organizza anche una grande petizione per la quale si calcola su un numero eccezionale di firme.

La petizione verrà poscia presentata alla Camera, dove già l'ostilità al progetto è vivissima.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 1 settembre

Il mese che cominciamo dovrebbe essere ricco di transazioni e dar adito a favorevoli cambiamenti pei detentori di sete.

La *giornata odierna*, però quantunque non mancante di trattative, ha fruttato un numero piuttosto limitato di affari, e ciò pel motivo del gran sostegno del detentore, alle cui pretese l'acquirente stenta ancora ad arrivare.

La Fabbrica tratta volentieri lotti a consegna per gli ultimi mesi dell'anno, ma trova poca persuasione nei detentori che son convinti, aspettando, di fare il proprio interesse.

Lavorati trattati parzialmente con preferenza ai titoli fini ed a prezzi più ragionevoli che pel passato.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 2 settembre 1897.

	sett. 1	sett. 2
Rendita		
Ital. 5 % contanti	99.10	99.10
» fine mese	99.15	99.30
Detta 4 ½ ex coupons »	108 10	108.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	327.½	327.½
» 3 % Italiane ex coup.	305.¾	305.¾
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	495.—
» » » 4 ½	504.—	506.—
» 5 % Banco di Napoli	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	477.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	765 —	769.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34 50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350 —	1350.—
» Veneto	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	711 —	714.—
» » Mediterr. ex coup.	539.—	540.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.20	105.22
Germania »	129 90	129 90
Londra »	26.49	26.49
Austria Banconote »	220.½	221.—
Corone »	110.—	110.½
Napoleoni »	21.02	21.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94 42	94.½

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.22.**

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Ferro China Rabarbaro Bareggi
PREMIATO
con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo pei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le farmacie, droghieri e liquoristi.

Il chimico farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato fluido rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. Fr.lli Bareggi - Padova.**

LA STAGIONE
Anno 15° **Splendido Giornale di Mode** Anno 15°

Esce a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, **24** Numeri (2 al mese): **2000** incisioni, **12** appendici con **200** modelli da tagliare, **400** disegni per lavori di fantasia, **12 Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — La **Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento

per l'Italia	anno	sem.	trim.
Piccola edizione L.	8.—	4.50	2.50
Grande »	16.—	9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1° *ottobre*, 1° *gennaio*, 1° *aprile*, 1° *luglio*.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'**Ufficio Periodici Hoepli**, Corso Vittorio Emanuele, 37 **Milano.**

Numeri di saggio gratis a chi li chiede.

CHI HA BISOGNO
di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

Navigazione Generale Italiana
(vedi avviso in quarta pagina)

ARTURO LUNAZZI
Udine — Via Savorgnana, N. 5 — **Udine**

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali.

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE
VIA PALLADIO N. 2 (Casa Cocolo) — VIA DELLA POSTA N. 5 (Vicino al Duomo)

NUOVA BOTTIGLIERIA
al VERMOUTH GANCIA
VIA CAVOUR N. 11 (angolo via Lionello)

Specialità VINI COMUNI e TOSCANI da pasto
da centesimi **30** a lire **1.50** al litro
» **70** » **3.50** al fiasco.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del produttore

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5 e L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **MILANO.** — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli bianchi e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti da 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato, disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per le sue azioni corrosive, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nella **lombaggine**, **nei reumatismi d'ogni parte del corpo la gamba, il piede, e i gomiti**; Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, **da gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti di cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.10** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena, Filipuzzi Girolami; **Gorizia**: Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**: Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**: Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz** Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale { Statutario L. 60,000,000 / Emesso e versato » 55,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA — Sedi Compartimentali Palermo-Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

15 Settembre (Postale) Vapore **PERSEO** — Tonnellate 6000 — Comandante Piccone.

1° Ottobre (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA** — Tonnellate 5000 — Comandante Serrati.

15 Ottobre Postale (Vapore) **ORIONE** — Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

1° Novembre (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

Per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenza. Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Comessatti** ha fatto, ne' nostri Stabilimenti di macina e brillatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti) al suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura, N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per le sue veramente reali, efficaci virtù di rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»**.

all'Ioduro di Ferro inalterabile

CONTRO

l'Anemia, la Povertà del Sangue, la Clorosi, la Scrofola, ecc.

Esigere il prodotto genuino con la firma BLANCARD e l'indirizzo 40, Rue Bonaparte, Parigi.

Prezzo: Pillole, 4 fr. e 2 fr. 25; Sciroppo, 3 fr.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto, dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.55	21.50
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	2.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 6.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.63	O. 21.27	22.20

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.45	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.02	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.36	8.50
M. 13.05	15.30	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.08

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.42. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.18	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	10.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.11	19.53	18.10	S. T. 19.53

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco